due istituti di magistero femminile, rispondo categoricamente che intendo rimediare agli inconvenienti lamentati. Perchè anche a me fece meraviglia vedere che, a parità di gradi e di uffici, esista, e da tempo, questa differenza di stipendi. Sono stato incerto se si potesse provvedere in sede di bilancio; ma, dopo la legge del luglio 1904, forse sarà meglio seguire la via del disegno di legge speciale per regolare questa materia.

CORTESE, *relatore*. Non occorre.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Meglio! Ad ogni modo, credo che si debbano sistemare questi stipendi, non solo per le necessità della vita; ma anche perchè ci sia una certa proporzione fra gli stipendi di questi professori e gli stipendi di quelli delle scuole medie. Su questo gli onorevoli colleghi possono essere tranquilli; il più presto mi sarà possibile, cioè appena potrò disporre dei fondi necessari, provvederò.

CIRMENI. Quando sarà provveduto dal Ministero del tesoro.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Sì, l'onorevole Morelli-Gualtierotti ha poi trattato la questione fondamentale di questi istituti. Credo che, se oggi si dovesse discutere della fondazione di questi istituti, visto l'avviamento che le nostre giovanette hanno preso agli studi universitari, e con buoni risultati, si sarebbe potuto provvedere, con le Facoltà di lettere, a preparare le insegnanti delle nostre scuole femminili, normali, classiche e tecniche; ma questi istituti esistono, hanno dato buoni frutti, mercè l'ingegno delle fanciulle e l'abilità degli insegnanti: quindi è inutile ora insistere su questo argomento.

Tuttavia credo che una riforma sia necessaria, poichè riconosco, d'accordo con l'onorevole Morelli, che vi sono troppi insegnamenti. Anzi questi sono venuti crescendo, per modo che debbo studiarmi di moderare le domande che vengono avanzate da quei due istituti, per creazione di nuove cattedre. Il mio predecessore nominò una Commissione, e, in seguito alla relazione, che essa gli presentò, diede corso a un decreto per l'ordinamento nuovo degli studi di quegli istituti; decreto che è attualmente in vigore. Riprenderò in esame alacremente tale questione, per compilare un programma di studi, che sia adatto alle esigenze di queste scuole ed alle funzioni che dovranno sostenere le giovani che si dedicano all'insegnamento.

Quanto al carattere degli istituti, credo che debba esser quello d'istituti superiori; con ciò non s'intende dire di Università. Anche la scuola di commercio di Venezia, donde escono gli insegnanti degli istituti tecnici, per l'economia politica, le lingue e ha carattere di scuola superiore. E così Bari, Genova, e le scuole agrarie.

Ora, la riforma è necessaria, utile e bisogna prepararla quantunque riconosca che i frutti dati da questi istituti furono, malgrado certe deficienze, fra le quali sono da notarsi anche quelle dei locali, come si riscontra nell'istituto di Roma, i frutti, dico, furono sodisfacenti.

Quanto alle nomine, non vi procederò, se non per concorso, applicando il regolamento che vige per le Università.

PRESIDENTE. Così è approvato il capitolo 56.

Capitolo 57. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Personale (*Spese fisse*) – Retribuzioni per servizi straordinari per supplenze ad insegnanti ed impiegati in attività di servizio temporaneamente assenti, lire 5,000.

Capitolo 58. Istituti superiori di magistero femminile – Personale – Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 8,200.

Capitolo 59. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze – Acquisto di materiale scientifico, lire 6,000.

Capitolo 60. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Spese da sostenersi con i maggiori proventi delle tasse scolastiche da erogarsi secondo le disposizioni della legge 28 maggio 1903, numero 224, *per memoria*.

Spese per gl'istituti e i corpi scientifici e letterarii. — Capitolo 61. Istituti e corpi scientifici e letterari - Personale (*Spese fisse*), lire 120,826.72.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bizzozero.

BIZZOZERO. Attesa l'ora tarda, farò una brevissima raccomandazione pel Gabinetto numismatico Braidense.

Durante l'ultima discussione del bilancio della pubblica istruzione, il collega Cornaggia ebbe a raccomandare che fosse fatto un tenue aumento per l'assegno a questo gabinetto: assegno che ora è assolutamente insufficiente. Con sole mille lire annue, si deve provvedere tanto ai bisogni scientifici, quanto ai bisogni più umili.

Ora l'onorevole Cornaggia raccomandava che la dotazione fosse raddoppiata, e rammentava che nel corrente anno si sarebbe celebrato il centenario della fondazione di